



LA ROCCA notizie

gennaio 2022



che sia per tutti un anno migliore!



1' classificato concorso interno DICEMBRE Roberto TAROZZI - tema MOMENTI DI VITA QUOTIDIANA

GENNAIO con noi al CIRCOLO

Anche per gennaio ci troviamo il **LUNEDÌ** alle ore **21.00** si utilizza la sala piano terra e sarà obbligatorio presentare il green-pass. Per ogni appuntamento con presentazione immagini, si dovranno inviare i file degli scatti che si intendono presentare **entro la domenica precedente l'evento in programma** alla casella di posta di Walter w.trentini@tim.it ed inviare nel contempo un messaggio whatsapp sul numero telefonico di Walter per avvisare dell'avvenuto invio.

Per ragioni organizzative si comunica che le immagini del socio trasmesse, per qualunque motivo, dopo il termine indicato sopra non verranno proiettate e non parteciperanno alle selezioni della serata.

- **lunedì 10 GENNAIO APERTURA ISCRIZIONI e SERATA LIBERA** – proiezioni di scatti realizzati dal socio, rappresentati da immagini singole (fino ad un massimo di 5) oppure immagini in dissolvenza sonorizzata (fino ad un massimo di 5 minuti). Al termine discussione per ogni autore.
- **lunedì 17 GENNAIO – DISCUSSIONE FOTOGRAFICA** il socio può portare 1 immagine digitale in b/n o colore inedita che verrà discussa insieme a quelle degli altri partecipanti. Per le modalità di partecipazione valgono le stesse regole del concorso mensile, l'immagine è a tema libero ma non ci sarà votazione o classifica. E' la serata adatta per mostrare anche scatti particolari per i quali interessa ricevere un parere.
- **lunedì 24 GENNAIO – CHE FOTO CHE FA** incontro di due autori per una magica intervista live e presentazione delle proprie immagini preferite...non mancate!
- **lunedì 31 GENNAIO** - concorso mensile tra i soci a **TEMA LIBERO** in **BIANCO E NERO** per partecipare occorrerà presentare 1 inedita immagine digitale in b/n scattata dall'autore. Per INEDITA si intende un'immagine (recente o datata) che non abbia MAI partecipato a nessun concorso mensile interno. Resta escluso il concorso La Rocca e quello (eventuale) dei 10 file che ammettono anche immagini non inedite. Sono ammessi tutti i formati (es. panorama, con bordi, sfondi eccetera). ATTENZIONE! → I file devono essere rinominati dall'Autore: Nome Cognome.jpg (Nome(spazio)Cognome.jpg → esempio: Pinco Pallino.jpg). E' obbligatoria la presenza dell'Autore il quale, partecipando al concorso, accetta le configurazioni del videoproiettore che non è quello abitualmente utilizzato.

E' di nuovo tempo di proiezioni! Merito di Roberto TAROZZI che ha organizzato il percorso cinematografico annuale che ci contraddistingue. Questi gli appuntamenti, non mancate!



**IL GRUPPO FOTOGRAFICO
LA ROCCA**
<http://www.laroccafoto.it>
CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI CASTENASO



ORGANIZZA

6 SERATE DI FOTOGRAFIA

IL VENTISETTESIMO CICLO · PROIEZIONI IN DISSOLVENZA SONORIZZATA
PRESSO IL CINEMA TEATRO ITALIA DI CASTENASO - VIA NASICA, 38
INIZIO PROIEZIONI ORE 21 · INGRESSO GRATUITO

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 13 GENNAIO 2022	"NON CI SONO PIÙ GLI AUDIOVISIVI FOTOGRAFICI DI UNA VOLTA" di Maurizio Grandi
GIOVEDÌ 20 GENNAIO 2022	"MENTEVIAGGIANDO" di Massimo Malagoli
GIOVEDÌ 27 GENNAIO 2022	"EMOZIONI NATURALI" di Milko Marchetti
GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO 2022	"OMAN" di Ivan Zuliani
GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO 2022	"Il cuore, AFRICA. L'individualità della fauna e l'anima delle comunità indigene." di Marco Mercuri
GIOVEDÌ 17 FEBBRAIO 2022	"I COLORI DELLA FEDE" COLLETTIVO INSTRADAPHOTO Foto Club PONTEVECCHIO

Con il contributo di

BCC FELSINEA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Serata dedicata a:



Pubblica Assistenza
Castenaso

Intervista aMattia GORNO www.mattiagorno.it - pagina facebook *mattiagorno*

Buongiorno Mattia cos'è per te la fotografia? E' come un piccolo viaggio, sempre nuovo e differente. Il mio punto di arrivo verso la foto "perfetta" che probabilmente non esiste, ma questa continua ricerca mi dà sempre un nuovo entusiasmo per continuare a viaggiare.

Corre l'obbligo di chiederti come nasce un ritrattista cinofilo? Ho iniziato ad interessarmi a questo genere quando in famiglia è arrivato "Akille", il nostro cane. E' partito tutto così, diciamo per gioco, poi con il tempo mi sono reso conto che questo era un mondo fantastico. Il mio!

Il cane è il miglior amico dell'uomo, ma anche un modello per eccellenza? Dal mio punto di vista è "il modello per eccellenza" sebbene sia inconsapevole del ruolo che riveste e questa sua spontaneità è un enorme regalo, in cambio il cane riceverà le attenzioni di cui ha bisogno per sentirsi realizzato.

Elliot Erwitt diceva che "i cani sono come gli umani" cosa ne pensi? Ironicamente penso che il più delle volte siano anche "meglio" degli esseri umani. Possedere un cane è una grande opportunità per vivere una complicità inaspettata, soprattutto se si ha la possibilità di trascorrere il tempo con lui in maniera "attiva". Ogni tipo di attività ludica, sportiva o educativa con il proprio cane è senza dubbio una delle cose più appaganti che si possano fare nella vita.

Essere un dog photographer implica avere grande capacità di relazionare con l'animale? Sì è necessario avere una giusta predisposizione verso di loro e tanta pazienza. Parte di questa "capacità" consiste proprio nell'attendere che sia il cane a mostrarti le sue attitudini ed i suoi tempi. Comunque il gioco è sempre lo strumento ideale per relazionarsi con loro ed ottenere il massimo!

Ma bisogna possederne uno per conoscere i segreti dell'empatia necessaria? Solitamente per conoscere bene qualunque contesto fotografico è importante farne parte e viverlo da vicino. Diciamo che un cane in famiglia permette di apprendere molto più velocemente queste fondamentali dinamiche.

Cosa ti affascina veramente nel mondo della fotografia animale? Dal mio punto di vista la dog photography è un genere molto vasto. Le opportunità fotografiche sono tantissime: ritratto, azione e sport, ritratto in natura, fotografia in studio, creatività. Questo significa potersi cimentare con tantissime situazioni e tecniche fotografiche sempre diverse, anche dal punto di vista della post produzione.

Facile (si fa per dire) organizzare uno shooting con un umano, ma con un cane? Trovo sia fondamentale una buona capacità di organizzazione. Io sono abbastanza maniacale in questo, non mi piace andare allo sbaraglio, soprattutto perchè voglio essere certo che il cane sia in sicurezza. Con un umano alcune problematiche legate a tempistiche, condizioni di luce o temperature possono essere gestibili mentre con il cane potrebbero diventare un problema. Diciamo che un preventivo sopralluogo della location ed un colloquio con il proprietario (per avere una prima idea delle attitudini del cane) sono indispensabili.

Quindi niente scatti di pancia? Durante lo shooting scatto di pancia, ma questo è possibile solo se tutto è ben pianificato. In questo modo il divertimento sul set rappresenta la fonte di un'enorme energia creativa, dal mio punto di vista senza questa positività diventerebbe difficile "scattare di pancia".

Qual'è l'elemento più importante per ottenere scatti d'impatto nel mondo animale? E' essenziale saper comprendere colori ed atmosfere, le immagini devono essere curate nel minimo dettaglio e la gestione dello spazio nel fotogramma ha un ruolo fondamentale per restituire forza al soggetto.

Immagino che il cane sia al centro di tutto e sia il fotografo a dover adeguarsi ad esso? Diciamo che è importante lasciare che le capacità del cane siano un saldo riferimento, è un lavoro al 50/50 e mai un'attività singola. Quindi il mio "adeguamento" inizia quando lascio al cane il suo 50% di gestione della posa e dell'approccio alla scena e può portarmi a cambiare completamente direzione sullo scatto finale.

Sul piano di un tavolo quali oggetti appoggeresti per la riuscita di una perfetta "dog photography"? Uno squeak (gioco in gomma che suona), una confezione di wurstel e.....una scatola di pazienza!

E la dotazione fotografica indispensabile? Oltre alla fotocamera, per quanto riguarda la fotografia di ritratto è indispensabile avere una buona lente fissa, io personalmente utilizzo un 35mm f1.2 e un 135mm f1.8. Per la fotografia in azione e sportiva il 70-200 2.8 è senza dubbio la migliore scelta che si può fare.

Poi che dobbiamo fare? Iniziate scegliendo uno spazio aperto che sia sicuro e con pochi momenti di distrazione per il cane. In questo modo otterrete con più facilità la sua attenzione e più occasioni di scatto. Alle prime esperienze meglio dedicarsi al ritratto in posa. Utilizzate diaframmi generosi (f4 / f2.8) e valori ISO bassi 100/200. Il 50mm fisso come lente per il ritratto è fantastico. Siate dinamici sul set, e provate tanti punti di ripresa. Le lenti fisse non rappresentano una limitazione ma un'occasione per sperimentare le giuste distanze dal soggetto. Per esperienza vi dico che lo scatto singolo non è sempre efficace e performante. Io utilizzo delle piccole raffiche di 2-3 scatti anche in situazioni statiche (soprattutto con la

reflex) perchè il sistema AF non è sempre preciso quando si utilizzano diaframmi generosi (f2.8 / f2 / f1.8 anche a f1.2...). La fotocamera a volte non centra il fuoco perfetto sul primo scatto ma sul secondo. Inoltre il cane, che non è una modella, potrebbe chiudere gli occhi e io potrei non accorgermi. Trovo sensato avere qualche scatto in più piuttosto che ostinarsi a lavorare in singolo e magari dover ripetere la posa.

Post-produci le tue fotografie? Sì certo, ritengo la post-produzione uno strumento indispensabile e irrinunciabile nel mondo della fotografia digitale. Non comprendo chi è determinato a perseguire “lo scatto in macchina” e rinuncia alla potenzialità del file raw. Le regolazioni che seguo partono da un corretto sviluppo fino ad arrivare alla post produzione selettiva, dove mi prendo cura di ogni aspetto della mia immagine: pulizia, colore, profondità dei neri, nitidezza, correzioni selettive, color grading (se necessaria) ecc ecc...Tutto questo ovviamente rispettando l'autenticità dello scatto originale.

La comunicazione non verbale è una plus o una minusvalenza nello scatto cinofilo? Con i cani la comunicazione può anche essere verbale, ma non dialogante. A seconda della sua educazione il cane avrà a disposizione un serie di “parole” che riconosce e con le quali si sa rapportare. Inutile chiedere ad un cane “seduto” se non sa nemmeno cosa significa...guidare il cane con gesti o suoni può essere molto più efficace.

Scatti sempre out door oppure puoi abbandonare la preziosa luce naturale per...? Non ho regole, scatto ovunque mi portano le idee. Non mi piace avere dei limiti. Diciamo però che ci sono condizioni di luce che magari “evito” molto volentieri qualora abbia la consapevolezza che portino ad un risultato disastroso.

Una sessione fotografica con i cani ha sempre in comune? Coccole, gioco edun cambio vestiti!!

Mi sembra che i cani assumano espressioni differenti a secondo del momento...è possibile catturarle? Sì assolutamente, i cani hanno tantissime espressioni e, cosa molto importante, una diversa morfologia del muso a seconda del momento. La posizione delle orecchie è molto significativa e fa da traino a tutto il resto. Saper riconoscere le espressioni più fotogeniche fa parte della sensibilità di un fotografo cinofilo.

Va da sé aspettarsi da te un consiglio per fotografare un cane... Cercare la sintonia è il primo passo. Il cane deve capire si trova in un momento di scambio, di interplay e solo così ci farà entrare nel suo mondo.

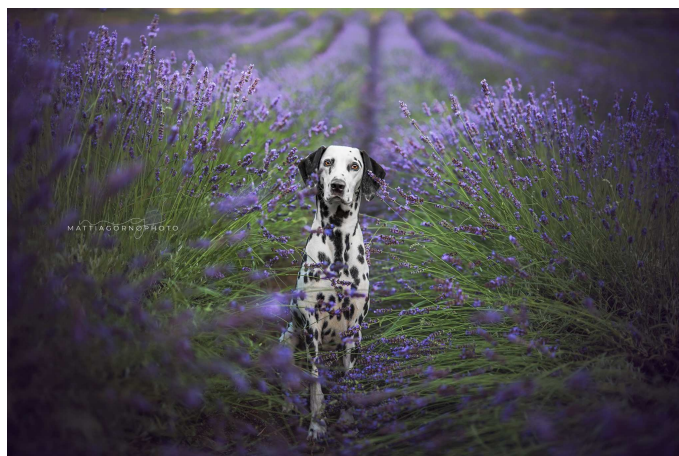
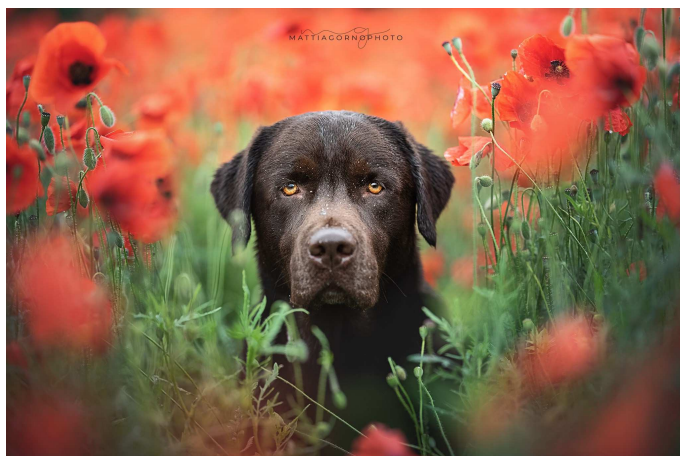
Qual'è a stagione migliore per fotografare un cane? Parlando di clima e temperatura: sono da evitare giornate calde e luce diretta. L'autunno e la primavera sono certamente due stagioni molto ricche per la fotografia ed offrono tanti spunti in ambienti naturali. Con i giusti accorgimenti si può certamente scattare anche in altri periodi dell'anno. Consiglio a chi si trova alle prime esperienze di lavorare in uno spazio aperto, un sottobosco o un parco con accesso libero e consentito ai cani.

Non solo Erwitte ha immortalato cani, ma anche Scianna, Kundera, Kalvar, Chandoa; quale fotografo famoso preferisci? Conosco gli scatti di Erwitte, in particolare la sua raccolta “Dog Dogs”, così come alcuni scatti di Ferdinando Scianna o Richard Kalvar. Le mie influenze fotografiche però partono da un periodo più recente legato ad esponenti che già lavoravano in digitale. Ho iniziato a seguire con molto interesse lavori di fotografe come Alicja Zmysłowska, Natalie Große, Audrey Bellot, Jess Bell, Monica Van der Maden. Penso che abbiano una particolare sensibilità nell'uso del colore ed abbiano realizzato degli scatti veramente eccezionali sotto ogni punto di vista, sia tecnico che compositivo.

Qualche tempo fa Annie Leibovitz ha organizzato una master-class nella quale numerosi iscritti sono rimasti delusi, perché pensavano avrebbe insegnato a scattare come fa lei, che ne pensi? Non conosco i contenuti della master-class, quindi non so dire cosa sia andato storto ma proverò a riassumere la mia esperienza di docente. Quando ho iniziato ad occuparmi di formazione avevo un approccio abbastanza classico e proponevo, oltre ai concetti base di fotografia, il mio metodo di lavoro. Negli ultimi anni però mi sono reso conto che questo sistema di insegnamento è piuttosto limitante. Non è sufficiente dare indicazioni su quello che fa “Mattia Gorno” e seguire una didattica tradizionale, altrimenti si rischia di portare tutti a realizzare le stesse fotografie e di appiattire il livello di apprendimento del gruppo su un unico “modus operandi”. E' necessario avere anche un ruolo “provocatorio” per stimolare il gruppo a potenziare la propria identità fotografica. La cosa interessante di questo metodo di insegnamento è che con le stesse nozioni, legate alla creatività fotografica, ogni partecipante della classe ottiene una consapevolezza più attiva su ciò che può fare e non si limita a ripetere i passaggi illustrati durante il corso. Tutti hanno attitudini creative, una volta compresa la dinamica di questi argomenti si possono realizzare scatti fuori dagli schemi.

Quindi perchè nel tuo percorso hai inserito il gruppo fotografico LA ROCCA? Ho iniziato a frequentare i “Rocchini” qualche anno fa, è stato il primo circolo fotografico a cui mi sono iscritto. Non avevo idea di quanto potesse farmi bene un ambiente di questo tipo. Ho conosciuto persone con esperienze diverse e con punti di vista molto distanti dal mio, è stato un confronto molto stimolante. Colgo l'occasione per salutare tutti i “rocchini” e speriamo di poterci rivedere presto!!!

Proprio con il gruppo LA ROCCA hai vinto da poco un importante riconoscimento al girofotofile, te lo aspettavi? Ci speravo tanto, adoro i concorsi di fotografia e credo facciano parte di una buona esperienza formativa. Quest'anno ho partecipato a numerosi concorsi e devo dire che sono molto soddisfatto dei risultati, perché ho raggiunto un buon livello di riconoscimenti... ..chiedimi se sono felice?



Le mostre...in presenza... ne vengono elencate solo alcune... certamente se ne terranno molte altre! :)

- **MARTINA ZANIN** "*I made them run away*" fino al 14 gennaio 2022 a BOLOGNA Spazio Labò strada Maggiore 29 - culturabologna.it
- **FRIDA KAHLO Experience** a BOLOGNA fino al 27 febbraio 2022 palazzo Belloni via S.Margherita 10 – info@palazzobelloni.com
- per fotografare **Mostra Moto bolognesi degli anni 1950-1960** a BOLOGNA fino al 15 maggio 2022 Museo del Patrimonio Industriale Via della Beverara, 123 - mca@comune.bologna.it
- **Canali nascosti a Bologna nel novecento** a BOLOGNA fino al 29 gennaio 2022 presso Opificio delle Acque via Calari 15 - opificiodelleacque.it
- **PAOLO GOTTI Finestre sul mondo** a BOLOGNA fino al 28 febbraio 2022 presso MUG – magazzini generativi Via Emilia Levante 9/F – info <http://www.mugbo.it>
- **FERDINANDO SCIANNA Non chiamatemi maestro** fino al 23 gennaio 2022 a MILANO presso STILL FOTOGRAFIA via Zamenhof 11 – info@stillfotografia.it
- **ROBERT DOISNEAU** fino al 30 gennaio 2022 a ROVIGO Palazzo Roverella via Laurenti 8/10 - info@palazzoroverella.com
- **ESSERE UMANE** fino al 30 gennaio 2022 a FORLÌ presso i musei di San Domenico – essereumane.it
- **SANDRO MILLER Malkovich** fino al 6 febbraio 2022 a MILANO Fondazione Stelline corso Magenta 61 – @fondazione.stelline
- **MARTIN PARR We love Sports** fino al 13 febbraio 2022 a TORINO Centro italiano per la fotografia Nitto ATP Finals in via delle Rosine 18 – camera@camera.to
- **GIULIA IACOLUTTI Project room** fino al 13 febbraio 2022 a MILANO Padiglione d'Arte Contemporanea via Palestro 14 - info@pacmilano.it
- **DAVID LACHAPELLE** fino al 5 marzo 2022 a NAPOLI Maschio Angioino Castelnuovo Cappella Palatina via V. Emanuele per info biglietteria@mostralachapelle.com
- **ELLIOT ERWITT Family** fino al 3 aprile 2022 a RICCIONE Villa Mussolini viale Milano 31 - <http://www.mostraerwittriccione.it>
- **LISSETTA CARMÌ Genova** fino al 6 Marzo 2022 a NAPOLI Magazzini Fotografici via S.Giovanni in Porta info@magazzinifotografici.it
- **RUTH ORKIN La leggenda della fotografia** fino al 2 maggio 2022 a Bassano del Grappa Galleria Civica piazza Garibaldi 34 - info@musei.bassano.it

...alcuni siti per la vostra curiosità fotografica

www.juzaphoto.com
www.canon.it
www.nikon.it
tecnicafotografica.net
www.flickr.com
www.reflex-mania.com
www.fotocomefare.com
www.nital.it

...per conoscere i fotografi

www.grandifotografi.it
www.fotografareperstupire.com
up photographers (lingua inglese)

... per leggere di fotografia

www.librinews.it
www.fiaf.net
www.fotografia.it
www.gentedifotografia.it

Il FOTOGRAFO del mese....ANDREAS GURSKY (Lipsia,15 gennaio 1955) ad oggi è il più pagato al mondo!

È un fotografo tedesco considerato uno dei maggiori artisti al mondo famoso per le fotografie di grande formato. Insieme a Axel Hütte, Jörg Sasse, Thomas Struth, Candida Hofer e Thomas Ruff fa parte della Becher-Schüler. Nel 2011 la sua opera *Rhein II* viene battuta all'asta da Christien's per la somma record di 4.338.500 dollari. Lunga tre metri e mezzo, è una veduta del Reno scattata nel 1999. Tale primato era già stato suo precedentemente nel 2007 allorché fu venduta all'asta la sua opera *99Cent II Diptychon* da Sotheby ad un prezzo di 3.346.456 dollari. Andreas Gursky nasce in Germania, a Lipsia, nel 1955 figlio di un fotografo commerciale, cosa che gli permetterà di approcciarsi fin dall'infanzia alla fotografia e alle tecniche fotografiche. Gursky trascorre i primi anni a Dusseldorf, con la famiglia. Dal 1978 al 1981 studia all'Università delle Arti Folkwang ad indirizzo artistico nella vicina Essen dove ha come professore il fotografo Otto Steiert, all'epoca la scuola di fotografia più rinomata della Germania. Tra il 1981 e il 1987 studia all'accademia delle belle arti di Düsseldorf. Gursky riceve una forte influenza dai suoi professori Hilla e Bernd Becher un team fotografico che si contraddistinse per il loro spassionato catalogare di macchinari industriali e architettura, tipicamente in bianco e nero. Gursky mostra un simile approccio metodico con le sue fotografie in grande scala. Altri autori che lo hanno influenzato sono probabilmente il fotografo di panorami inglese John Davies e l'americano Joel Sternfeld. I primi successi tuttavia sono incentrati su panorami e luoghi di relax e hanno dimensioni medio-piccole, non oltre i 50x60 cm. Solo attorno ai 25 anni Gursky si dedica al grande formato e si converte alla fotografia a colori, spesso molto vivaci e vari, immortalando soggetti di grandi dimensioni come edifici (*Paris, Montparnasse*), luoghi ordinatamente affollati come gli scaffali dei supermercati, affollate sale di contrattazione finanziaria (*Chicago Board of Trade II 1999 e, Tokyo Stock Exchange 1990*), un concerto del primo maggio (*May Day IV, 2000*) etc. Nel 1988 espone la sua prima mostra a Colonia presso la Galerie Johnen & Schöttle, la quale però riscontra uno scarso successo. Nel 1990 il fotografo scatterà la fotografia nel porto di Salerno che segnerà la svolta fondamentale nel suo stile, nella sua carriera e quindi nella sua vita. Si tratta del primo scatto in cui è evidente la direzione ben precisa dell'estetica industriale che diventerà il marchio di fabbrica del suo lavoro. In un'intervista al Guardian ha dichiarato: *"Ero sopraffatto da quello che vedevo: la complessità dell'immagine, l'accumulo di merci, le macchine, i container. Non ero sicuro che la foto avrebbe funzionato. Mi sono solo sentito costretto a scattarla. Era pura intuizione. Solo quando sono tornato a casa ho capito ciò che avevo. Ho visto immediatamente quel pattern, quella densità pittorica, quell'estetica industriale. Questa immagine è diventata per me un pezzo importante, un punto di svolta."* Nel 1988 Gursky espone la sua prima mostra personale negli Stati Uniti presso il Milwaukee Art Museum, questa tappa della sua vita artistica è stata poi oggetto di una retrospettiva nel 2001 presso il The Museum of Modern Art di New York. Tra le più importanti esposizioni internazionali di cui il suo lavoro è stato protagonista troviamo l'Internationale Foto-Triennale di Esslingen (1989 e 1995), la Biennale di Venezia (1990 e 2004) e la Biennale di Sydney (1996 e 2000). Negli anni '90 il fotografo porta avanti una nuova visione artistica: le immagini diventano enormi, fino

ai limiti della stampa fotografica e l'occhio si focalizza sul mondo esterno. Tra i soggetti preferiti ritroviamo le strutture artificiali ed i luoghi ad alta concentrazione umana: dai centri commerciali e logistici fino alla borsa di Tokyo. Da questi anni in poi le opere di Gursky sono sempre più ricercate ed apprezzate dalla critica, tanto che il fotografo è continuamente impegnato in mostre ed eventi in giro per il mondo. Dal 2010 in poi il fotografo ha dichiarato di usare sempre di più la post produzione come scelta stilistica, al punto da creare vere e proprie fotografie fittizie. Si è dichiarato "interessato a *fare* immagini", di studiare a lungo le sue opere tanto da non pubblicarne più di otto all'anno. L'artista ha più volte dichiarato che il suo scopo è quello di creare un'enciclopedia della vita, che mostri il mondo in cui viviamo nei suoi lati più desolanti, la società del consumismo messa a nudo ed i valori dei nostri tempi, l'angoscia esistenziale che permea il nostro secolo. Gursky ha uno stile fotografico estremamente riconoscibile, tanto da essere entrato di diritto nel panorama dell'arte contemporanea. I suoi scatti sono contraddistinti dalla pienezza e dall'intensa ricerca di dettagli e continue ripetizioni, quasi ossessive, tanto da spingere lo spettatore a perdersi nell'immagine. Nonostante la tecnica della panoramica a volo d'uccello che conferisce alle immagini un focus panoramico sono distinguibili una miriade di dettagli disposti con la stessa importanza nel campo visivo. Spesso viene definita una *geometria ipnotica*. La fotografia di Gursky racconta il nostro oggi: il consumismo (magazzini di Amazon pieni di merce stipata, o supermercati senza nemmeno uno spazio vuoto, luoghi industriali...), il senso di alienazione dell'uomo davanti a tutto questo e un'angoscia esistenziale. I suoi scatti fanno scaturire un senso di inadeguatezza ed impotenza, che è proprio ciò che il fotografo vuole comunicare. Le sue fotografie sembrano fermare il tempo, decontestualizzare ed estremizzare ciò che raccontano. (fonte Wikipedia)



I soci possono formulare proposte scrivendo una mail a consiglieri@laroccafoto.it Alla prima riunione utile, la proposta verrà discussa e ne verrà dato riscontro durante le serate del Circolo.

Gruppo Fotografico "LA ROCCA"



Serata di ritrovo:
ogni martedì a partire dalle ore 21.00 presso il

CENTRO CULTURALE LA SCUOLA
Via della Pieve 35
40055 MARANO di CASTENASO (BO)

VISITATE IL NOSTRO SITO <http://www.laroccafoto.it>
mail del gruppo: info@laroccafoto.it
mail proposte: consiglieri@laroccafoto.it